CORRIERE DELLA SERA

18-OTT-2018
da pag. 39
foglio 1

Dir. Resp.: Luciano Fontana

www.datastampa.it

Tiratura: 326768 - Diffusione: 308275 - Lettori: 2136000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 20 %

Il modello «Free Route»

Meno inquinamento e risparmi, così Enav cambia le rotte aeree

A osservare la mappa, una volta tanto, l'Italia risulta l'unico grande Paese virtuoso d'Europa. Più di Francia e Spagna, di Germania e Regno Unito che devono ancora adeguarsi. E i risultati si vedono. Quando i velivoli diretti in un aeroporto del nostro Paese, o in sorvolo, entrano nello spazio aereo italiano effettuano la rotta più veloce possibile, risparmiano carburante e inquinano meno. A costi inferiori per migliaia di euro per ogni tratta.

La procedura si chiama «Free Route», in Italia è stata implementata da Enav, la società guidata da Roberta Neri, che gestisce il traffico aereo civile, e consente alle compagnie di poter scegliere — al di sopra dei 9.000 metri — la rotta breve senza dover solcare le «autostrade del cielo». Risultato: nel trimestre estivo 2018 — il più affollato in aviazione — i vettori sopra l'Italia «hanno percorso quasi quattro milioni di chilometri in meno con un conseguente risparmio di 14,5 milioni di chilogrammi di carburante per minori emissioni pari a circa 46 milioni di chilogrammi di anidride carbonica», calcolano in Enav. Numeri che aggiunti ai primi cinque mesi dell'anno portano i chilometri non percorsi a 7,5 milioni e i risparmi sul kerosene a 22 milioni, quasi quanto il dato dell'intero 2017. Il «Free Route», poi, secondo Enav avrebbe pure «permesso di attrarre traffico: nel periodo giugno-agosto la crescita dei volumi è stata di circa l'11% (sullo stesso trimestre del 2017), quasi il doppio rispetto alla media europea».

22

milioni di euro
Il valore del kerosene risparmiato fino ad agosto

Roberta Neri
ad di Enav, la società che gestisce il traffico aereo civile

«Si tratta di una procedura che, secondo la legge comunitaria, sarà obbligatoria a partire dal 2022», spiega Paolo Nasetti, responsabile operazioni di rotta di Enav. «Noi siamo il primo service provider europeo, tra i principali, ad averlo attivato». Ma come funziona? «Il pilota e la compagnia scelgono la rotta secondo loro più breve — continua Nasetti, senza vincolare gli aerei a certi percorsi» e inviano il piano di volo ai «vigili dell'aria», a partire da Eurocontrol, l'organizzazione intergovernativa che si occupa di mantenere efficiente il sistema di controllo del traffico aereo nel Vecchio Continente. Ma non è un liberi tutti. Perché, chiarisce Nasetti, «restano le distanze minime in quota tra gli aerei».

Leonard Berberi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE